

— Azione legale di Rocco Ranieri: vuole il risarcimento dal boss e da Salvatore Biondino. Entrambi sono stati condannati per l'omicidio di suo padre, ex titolare della Sageco

# Il figlio di un imprenditore assassinato cita Riina per danni: chiesti 15 miliardi

Cita in giudizio Totò Riina per farsi dare 15 miliardi. E davanti al giudice civile ci sarà non solo il capo di Cosa Nostra, ma anche il suo alter ego, Salvatore Biondino. Pure lui riceverà in carcere, nei prossimi giorni, una citazione civile con la richiesta di risarcimento in favore del figlio dell'imprenditore Luigi Ranieri, Rocco, di 44 anni. Ranieri padre, ex titolare della Sageco, impresa che lavorò a lungo al restauro del teatro Massimo, fu ucciso la sera del 14 dicembre del 1988, sotto il cavalcavia di via Belgio, mentre tornava a casa. Riina e Biondino sono stati condannati all'ergastolo come mandanti, con una sentenza ormai definitiva. Ranieri figlio, pur essendo stato il padre considerato vittima di mafia, non è riuscito ad ottenere l'accesso al fondo di solidarietà per i familiari delle vittime della criminalità organizzata: la

Cassazione gli ha liquidato solo sette milioni, per le spese legali, e non è previsto che abbia altro, dato che il danno non è mai stato quantificato in un processo. A questo punto, Rocco Ranieri non ha avuto altra scelta che fare causa direttamente ai mandanti dell'omicidio del padre.

Un'iniziativa provocatoria e coraggiosa, senza precedenti, che potrebbe pure

*Alla famiglia non è stato consentito l'accesso al fondo di solidarietà per i parenti delle vittime di mafia*

risultare irritante per i boss. Un'iniziativa che oltretutto rischia di non approdare ad alcun risultato concreto: i capimafia hanno infatti tutti i beni sequestrati e confiscati e dunque difficilmente pagheranno. L'avvocato Ettore Lo Re, legale di Rocco Ranieri, ha deciso di andare comunque avanti, «data la situazione di as-



Luigi Ranieri

soluta paralisi in cui siamo».

Per evitare perlomeno imbarazzanti contatti diretti fra mafiosi e vittime nelle cause civili, la legge prevede che queste ultime ottengano i risarcimenti rivolgen-

dosi al fondo di solidarietà, e cioè allo Stato, che poi si rivale sui mafiosi. «Ma il presupposto è la quantificazione del danno — specifica Lo Re — e noi non l'abbiamo avuta, con la sentenza penale definitiva, che aveva rimandato alla sede civile la determinazione del danno. Ancora, sono pure scaduti i termini per presentare la domanda di accesso al fondo. Noi abbiamo comunque inviato le domande e abbiamo fatto ricorso in via gerarchica».

Mancando una stima del danno effettuata da un giudice, la parte civile ha fatto eseguire una perizia da alcuni esperti. È stata analizzata la crisi della Sageco, provocata dalla perdita del «capostipite» dell'azienda, Luigi Ranieri: Rocco Ranieri si è ritrovato fra l'altro a lasciare un «posto sicuro» al Banco di Sicilia per dedicarsi all'attività imprenditoriale al posto del padre. E tutto questo va risarcito con 15 miliardi.

**RICCARDO ARENA**